

Nulla anteporre all'amore di Cristo!

Messaggio del Parroco a conclusione del Giubileo del 2012



A conclusione dell'Anno Giubilare, sentite le proposte dell'Assemblea Parrocchiale, desidero dare delle indicazioni per la vita pastorale della comunità a partire da quanto abbiamo capito e vissuto nel corso del Giubileo.

Educare alle relazioni generative comporta il sentirsi missionari al fine di educare alla vita buona del Vangelo secondo le indicazioni dei vescovi italiani per il secondo decennio del Terzo Millennio. La spiritualità monastica che ci viene indicata dal nostro patrono S. Mauro ci suggerisce di camminare per quattro sentieri: *l'ascolto di Dio, la preghiera, l'accoglienza, l'impegno socio-culturale.*

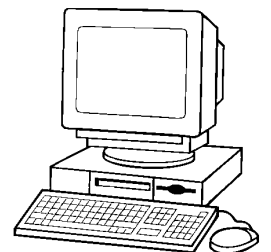
ASCOLTO DI DIO



L'ascolto di Dio avviene in modo privilegiato mediante l'ascolto della sua Parola contenuta nel libro della Bibbia. A questa Parola di Dio è dovuta l'obbedienza della fede, ovvero quella fiducia che ti porta a crederla vera per il tuo bene e a metterla in pratica.

Oltre le consuete forme di ascolto della Parola (liturgia della Parola, catechesi, lectio divina, ritiri ecc.) suggerisco di dare attenzione ogni mese, in forma personale e comunitaria, ad una frase della Parola.

La chiameremo *Una Parola per la vita* e dovrà essere oggetto di riflessione nei gruppi parrocchiali, negli incontri di quartiere e in ciascuno di noi nello sforzo di metterla in pratica nella vita quotidiana. Anche le nuove tecnologie (TV e internet) dovranno essere utilizzate per la diffusione di tale parola e per dare la possibilità di fare domande e scambiare esperienze.



PREGHIERA



La preghiera è l'ossigeno della vita quotidiana che ti sostiene nella fatica e dà senso al tuo lavoro che diventa così offerta a Dio e dono agli altri per l'utilità comune. È dunque necessario scandire le proprie giornate con tempi di preghiera individuali, familiari e comunitari.

La partecipazione alla Messa domenicale, centro della vita cristiana, è il motore della settimana; oltre che vivere la gioia del radunarsi della comunità è l'occasione privilegiata per fare comunione con Dio nella preghiera e nel sacramento.

È opportuno riprendere la consuetudine di iniziare e concludere la giornata con una breve preghiera o con la Liturgia delle Ore, come anche ringraziare Dio prima o dopo i pasti.

Anche l'Adorazione Eucaristica comunitaria o individuale come la recita del Santo Rosario sono strumenti utili per la vita di preghiera.

Inoltre la trasmissione televisiva o su internet della Messa, dei Vespri o di altra forma liturgica potrebbe essere un aiuto e un mezzo per creare una rete di preghiera, anche quotidiana, nella comunità e nelle famiglie

ACCOGLIENZA



Accogliere significa fare spazio dentro di noi all'altro con tutta la positività o problematicità che si porta con sé. L'accoglienza si esprime innanzitutto nella capacità di ascolto ed è legata alla solidarietà ovvero al sentirsi unito all'altro nella gioia e nell'angoscia, pronti a venire in aiuto a tutti i suoi bisogni.

È indispensabile per un credente e devoto a S. Mauro mettere in atto tutto questo nell'ambito della famiglia, del vicinato e dei rapporti di amicizia, di studio o di lavoro, nei gruppi parrocchiali, nell'educazione dei giovani, nell'aiuto ai poveri e nell'impegno della politica.

Nella Messa domenicale e negli incontri di catechesi per genitori si dovranno trovare forme di accoglienza per persone e famiglie che iniziano ad accostarsi alla vita della parrocchia.

Per i gruppi parrocchiali, per le famiglie, per i giovani si creeranno opportunità per stare insieme e praticare l'accoglienza reciproca.

Per le famiglie indigenti la *Caritas* esprimerà l'accoglienza della Parrocchia mediante il Centro di Ascolto e gli aiuti del Banco Alimentare e del Fondo di solidarietà.



IMPEGNO SOCIO-CULTURALE

I monasteri benedettini sono stati luoghi di studio e di cultura, custodi di un prezioso patrimonio culturale.

Il cristiano non può disinteressarsi del bene comune, non può astenersi dal partecipare alla vita sociale e politica ma alla luce della Parola di Dio e della dottrina sociale della Chiesa deve collaborare con tutti gli altri alla tutela di una convivenza rispettosa di ogni uomo.

Sarebbe auspicabile la costituzione di un *Osservatorio socio culturale* che sia attento alle vicende e alle esigenze della nostra comunità.

Aci Castello, 22 Gennaio 2013 – Ottava della Festa di S. Mauro

Padre Nino Merlino